ria e genio, provvedendo alla maggiore spesa con economie su altri capitoli del bilancio.

Noti avvenimenti politici non mi permisero di svolgere quella proposta di legge; ma non me ne dolsi, perchè taluno voleva indurmi a credere che la lamentata sperequazione potesse essere effetto di una di quelle periodiche oscillazioni non rare a verificarsi nel numeroso personale di un grande esercito.

E poi, a che negarlo? Io speravo non poco in una azione diretta del potere esecutivo.

Vennero le vacanze, si chiuse la Sessione, ed alla ripresa dei lavori parlamentari, nel silenzio del Governo, non più cinquanta, ma cento deputati si sono uniti a me per ripresentare quella proposta di legge.

Io non mi servirò di dati statistici e non farò confronti, còmpito assai ingrato in ogni assemblea, ma mi limiterò a brevissime considerazioni.

Se per gli attuali ordinamenti del nostro esercito in tutti i depositi di fanteria il comando è affidato a un colonnello, perchè mai nell'artiglieria e nel genio viene affidato ad un semplice capitano? La conseguenza di questo trattamento è che nell'artiglieria vi sono 25 tenenti colonnelli di meno e nel genio 6.

Se nello stato maggiore si è stabilito il numero complessivo dei maggiori e dei tenenti-colonnelli senza indicare quanti debbano essere i primi e quanti gli altri, perchè mai lo stesso beneficio non si accorda all'artiglieria e al genio, dove sappiamo che vi sono cariche ed uffici ai quali è indifferente che venga preposto un maggiore od un tenente-colonnello? Perchè mai, mentre a capo di tutti i reggimenti, a tutte le direzioni di sanità ed anco di commissariato, si sono posti colonnelli, vi sono invece reggimenti di artiglieria e stabilimenti e direzioni di artiglieria e genio comandate da tenenti-colonnelli? E badate che in Germania, in Francia ed in Austria non solamente voi trovate che a capo degli stabilimenti vi sono dei colonnelli, ma talvolta perfino dei generali.

Ho inteso sempre dire che i grandi capitani del secolo passato ed anche dei nostri giorni raccomandavano di mantenere alto il morale dell'esercito fattore precipuo di vittoria; ma come può mantenersi alto il morale degli ufficiali del genio e dell'artiglieria, quando i migliori che escono dalla scuola di applicazione altra fortuna non si attendono fuorchè quella di conseguire nell'età adulta il grado di colonnello, quando i migliori vedono che i loro compagni bocciati, andati in fanteria, per la facile strada della scuola di guerra, si trovano due gradi innanzi a loro? (*Bravo!*)

E che sia vero e profondo lo sconforto lo potete vedere in questo, che un dì più che l'altro comincia a diminuire il numero di coloro che si presentano all'accademia di Torino, tanto che il Governo, per provvedere al numero strettamente necessario, è obbligato a ricorrere a concorsi straordinari.

Voci. È vero.

Palizzolo. L'ora non è opportuna per far lunghi discorsi di questo genere; conchiudo quindi con un dilemma: se credete che il genio e l'artiglieria ai nostri giorni siano superflui e di lusso, lasciate gli ordinamenti attuali senza modificarli, e tra breve ne vedrete le disastrose conseguenze; se invece, sull'esempio della Francia, della Germania e della Russia, che non guardano a sacrifizi per poter rinsanguare i quadri degli ufficiali di artiglieria, che non risparmiano spese pur di accrescere la potenzialità del materiale di detta arma, ritenete che, come per il passato, sia il cannone che dovrà decidere le titaniche lotte future, allora, egregi colleghi, degnatevi di prendere in considerazione la presente proposta di legge. Con essa voi non sradicherete il male, ma provvederete equamente, e, quel che è più, renderete giustizia.

Pensate che appartenevano alla nostra artiglieria quegli ufficiali ai quali la patriottica Messina prepara uno splendido monumento, che nella infausta giornata di Abba-Garima quasi tutti morirono sui propri pezzi per mantenere alto il prestigio del nome e del valore italiano. (*Approvazioni*).

Presidente. Onorevole ministro della guerra, consente che la proposta di legge di iniziativa parlamentare dell'onorevole Palizzolo ed altri colleghi sia presa in considerazione?

Di San Marzano, *ministro della guerra.* L'onorevole Palizzolo, insieme con altri deputati, ripresenta una proposta di legge, che era già stata presentata nella Sessione scorsa. Io non ho ragione alcuna di oppormi che la Camera la prenda in considerazione; ma debbo rammentarle che l'anno scorso, nella Sessione primaverile, l'onorevole Palizzolo presentò un'interrogazione, a cui rispose l'in allora